

Dall'11 febbraio al 15 maggio 2011 all'Archivio di Stato di Roma una rassegna di documenti e opere con rivelazioni straordinarie sull'esistenza dell'artista

Caravaggio a Roma

Una vita dal vero

CONFERENZA STAMPA

Roma, via di Santa Chiara 4A, Sala Palazzo Bologna
giovedì 10 febbraio 2011, h 11.00

Nell'ambito delle iniziative realizzate per il IV Centenario della morte di Michelangelo Merisi da Caravaggio (1571-1610), l'Archivio di Stato di Roma dall'11 febbraio al 15 maggio 2011 promuove nella sede di Sant'Ivo alla Sapienza una mostra unica, di taglio assolutamente nuovo costruita su documenti originali, restaurati e conservati presso lo stesso Archivio, che svelano fatti salienti della vicenda umana e artistica del grande pittore e aspetti finora sconosciuti legati all'ambiente intellettuale, culturale e artistico frequentato dal maestro lombardo nel periodo vissuto a Roma.

Ideata e diretta da **Eugenio Lo Sardo**, a cura di **Orietta Verdi** e **Michele Di Sivo** la rassegna è costruita come una *detective story*, un'indagine sul campo dove quello che emerge è la vita vissuta dall'artista attraverso le sue parole, i suoi incontri, in un incredibile caleidoscopio di relazioni e una polifonia di voci che conducono il grande pubblico a conoscere da vicino gli episodi e le vicende della "vita dal vero" di Michelangelo Merisi durante il suo soggiorno romano (1595/96-1606). Grazie alle scoperte compiute da una task force di **7 giovani storici dell'arte, paleografi, archivisti e storici** che hanno scavato lungo gli oltre 60 km di scaffali che compongono l'Archivio di stato, sono stati salvati dal degrado e restaurati **oltre 30 volumi** e effettuate ricerche che presentano **novità sconvolgenti che riscrivono la biografia di Caravaggio**.

Nella rassegna verranno esposti documenti originali inediti che attestano tra l'altro l'arrivo di Caravaggio a Roma all'età di 25 anni (e non a vent'anni come finora creduto) e la sua sistemazione presso la bottega di un pittore siciliano, Lorenzo Carli, che viveva con la moglie e i figli in via della Scrofa. Nel susseguirsi di aneddoti, testimonianze, ricostruzioni provenienti da registri, protocolli, piante originali dei luoghi, denunce, processi, querele, contratti d'affitto, sarà possibile ripercorrere la Roma che Caravaggio attraversò e toccò, rivivere l'atmosfera in cui era immerso in un confronto diretto tra testi e immagini, complementari nella ricostruzione del passato. La vita di Caravaggio in quegli anni sarà rappresentata lungo un itinerario espositivo che ci dà una straordinaria visione d'insieme dove ai documenti si affiancano alcuni quadri di pittori – amici, nemici, maestri e discepoli – e opere del Merisi o a lui attribuite di alto valore storico-biografico.

Particolarmente significativa la scelta di **Sant'Ivo alla Sapienza** come sede ideale della mostra per la posizione centrale in quel quadrato di poche centinaia di metri nel contesto urbano, dove si sono svolte molte delle vicende narrate nelle carte. Eccezionalmente il visitatore sarà accompagnato a rivivere l'atmosfera vissuta da Caravaggio nella Roma di quel tempo dagli stessi ricercatori che hanno contribuito alla scoperta e al restauro dei documenti attraverso **visite guidate per un massimo di 30 persone ogni 30 minuti**.

Organizzata da **MondoMostre**, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, in collaborazione con il **Ministero per i Beni e le Attività Culturali** e con la **Soprintendenza Speciale per il Polo Museale di Roma**, il **Comitato Nazionale per il IV Centenario della morte del Caravaggio** e l'**Università degli Studi di 'Roma Tre - CROMA'**, la rassegna è stata realizzata grazie al contributo di **sponsor e contributori (istituti, aziende e privati)** che hanno generosamente contribuito al restauro dei volumi contenenti i documenti inediti e la campagna di ricerche lanciata dall'Archivio.

Il percorso e le sezioni. L'itinerario della rassegna viene delineato da alcuni sorprendenti testi, salvati dalla corrosione degli inchiostri dall'operazione di restauro. Interamente trascritti come contributo ad un nuovo *corpus caravaggesco*, i documenti attestano i frequenti arresti e i processi subiti da Caravaggio, personalità forte eppure turbolenta, e contemporaneamente indagano i rapporti con la committenza delle sue opere più celebri. Svelano inoltre le relazioni più prosaiche della vita quotidiana intrattenute dal pittore sia con i suoi colleghi artisti, come Prospero Orsi e Onorio Longhi, sia con i semplici artigiani che abitavano nella contrada della Scrofa dove il Caravaggio visse per un decennio. Oltre ai documenti restaurati per la maggior parte presentati per la prima volta al pubblico, l'esposizione presenta opere eseguite da pittori suoi contemporanei, con alcuni dei quali egli ebbe un rapporto di stima e amicizia, e da lui stesso definiti "uomini valenti": Annibale Carracci, Cristoforo Roncalli, Antonio Tempesta, Giuseppe Cesari, Federico Zuccari – e da altri con i quali le relazioni furono invece contrassegnate da rivalità e competizione come Giovanni Baglione e Tommaso Salini. Completano la mostra alcuni quadri attribuiti al Caravaggio, come il *Ritratto di Paolo V Borghese*, della collezione privata del Principe Borghese, esposto al pubblico solo una volta nel 1911, esattamente cento anni fa, a Palazzo Vecchio a Firenze nella *Mostra del Ritratto italiano dalla fine del secolo XVI all'anno 1861*, che propongono al visitatore alcuni "quesiti caravaggeschi" sui quali la critica si sta misurando.

La mostra si apre con il *Ritratto di Clemente VIII* attribuito al Cavalier D'Arpino e il *Ritratto di Beatrice Cenci* attribuito a Guido Reni e i documenti che riportano i verbali delle ultime ore di Giordano Bruno e di Beatrice Cenci condannati a morte sotto il pontificato di Clemente VIII.

Nella seconda sezione, *Le strade di Caravaggio*, una pianta del Maggi con vedute e incisioni originali racconta i "luoghi di Caravaggio". La lunga deposizione inedita del barbiere del Merisi, ritrovata in un registro di carte giudiziarie, rivela una incredibile messe di notizie preziose sull'arrivo del pittore nella Capitale e sugli esordi della sua

attività artistica nella bottega di un pittore siciliano, Lorenzo Carli, in via della Scrofa; un secondo importantissimo documento inedito contiene la descrizione dei quadri presenti in quella bottega nel 1597. Corredano questa sezione il *Ritratto di Caravaggio* di anonimo seicentesco e il *Ritratto di Ottavio Leoni*, opera di Ippolito Leoni, provenienti dalla Accademia di San Luca.

Fulcro della terza sezione, *Caravaggio e la giustizia*, è il volume che ospita gli incartamenti del famoso “Processo a Caravaggio” nato dalla querela per diffamazione sporta nel 1603 dal suo grande rivale, il pittore Giovanni Baglione. Queste importantissime carte contengono l’unica testimonianza resa dal Caravaggio circa il suo modo di concepire l’arte e la sua opinione sugli artisti del suo tempo, di cui egli stila una lista: i “buoni” e i “cattivi” pittori. A corredare la sezione diverse opere degli artisti che figurano nella lista del Caravaggio: l’*Autoritratto e l’Amore sacro e amor profano* di Giovanni Baglione, il *Cristo morto tra angeli* di Federico Zuccari, la *Santa Margherita* di Annibale Carracci e il *David con la testa di Golia* di Orazio Gentileschi.

Nella quarta sezione, *La casa-studio a vicolo San Biagio*, è esposto il contratto inedito con cui Caravaggio prese in affitto un’abitazione in vicolo San Biagio con la misteriosa clausola di poter “scoprire” il soffitto della metà della sala, l’inventario degli oggetti personali del Merisi e il contratto con cui fu commissionata al pittore la pala della *Morte della Vergine*, certamente dipinta in quella sala con il soffitto “scoperto”. Tra i quadri esposti in questa sezione la splendida *Caraffa di fiori* di Jan Brueghel e la bellissima *Fiasca di Fiori* del Maestro della Fiasca conservata a Forlì.

Nella quinta sezione, *L’omicidio, la fuga, il perdono*, sono esposti i registri con gli interrogatori dei testimoni presenti allo scontro in cui, nel 1606, Caravaggio uccise Ranuccio Tomassoni e fu costretto a fuggire da Roma, ove non riuscì più a fare ritorno. Una splendida pianta acquerellata rappresenta la via Aurelia e il litorale laziale da Roma a Palo e Civitavecchia sulle cui coste sbarcò il Merisi nell’estate del 1610, risalendo fino a Porto Ercole dove trovò la morte. Il pontefice regnante era Paolo V Borghese (1605-1621), del quale il Merisi dipinse il ritratto. Il *Ritratto di Paolo V* di Caravaggio, con il quale si conclude la mostra, viene esposto dopo 100 anni dalla prima volta che fu in occasione del cinquantesimo anniversario dell’Unità di Italia.

Il catalogo, edito da De Luca Editori d’Arte, raccoglie i documenti e le schede dettagliate di ogni opera esposta.

UFFICIO STAMPA

MondoMostre – Antonella Fiori

tel. 06 6893 806 - cell. 347 2526982

e-mail: a.fiori@antonellafiori.it

MondoMostre – Federica Mariani

tel. 06 6893 806 - cell. 366 6493235

e-mail: ufficiostampa@mondomostre.it